

viaggi

AVVENTURA SULLE DUE RUOTE

di Elisa Gamba

**30.000 km, 60 giorni, 13 paesi,
2 persone, 1 moto. Sono i numeri
del viaggio che porterà un'associata
Anqui ad attraversare il continente
americano da nord a sud**



Si chiama Gisella Montabone e lavora presso il sito Fpt di Strada del Drosso a Torino come responsabile del laboratorio emissioni.

Ma la sua vera passione è il viaggio. Quello vero, quello all'avventura. Alla larga dai tour organizzati, comodi e un po' scontati. Con un solo mezzo di trasporto: la moto.

Nel corso degli ultimi dieci anni ha viaggiato sulle due ruote, con il compagno, in Europa, Siria, Giordania, Marocco, Turchia, Tunisia, Islanda. Ma, fino ad oggi, 30.000 km tutti insieme non li aveva ancora percorsi. «È un sogno che mio marito e io coltiviamo da moltissimo tempo - dice Gisella Montabone - e ora manca poco per realizzarlo: partiremo il 6 agosto».

IL PERCORSO

Punto di partenza: Prudhoe Bay in Alaska, sede di enormi giacimenti petroliferi. Punto di arrivo: Ushuaia in Terra del Fuoco, Argentina. Come dire: dall'estremo nord all'estremo sud. A unire i due punti è la Pan-American Highway, la strada che attraversa l'intero continente americano, o quasi. A nord è simile alle nostre autostrade, mentre a sud sembra più una statale, per trasformarsi in una semplice strada

sterrata in Patagonia. «Cercheremo di viaggiare più velocemente possibile dove le strade sono migliori, per recuperare tempo e risparmiarlo per i tratti in cui i percorsi sono più difficili - spiega Montabone - E anche per eventuali contrattempi, ad esempio c'è l'incognita delle frontiere: è possibile che in alcuni casi facciano perdere tempo. Poi sarà necessario fermarsi al tramonto: con il buio viaggiare diventa più pericoloso».

La Pan-American Highway si interrompe nello stato di Panama per poi riprendere in Colombia dopo circa 200 km. Questa "frattura", che prende il nome di Darién gap, costringerà i motociclisti a prendere l'aereo per un breve tratto.

In ogni caso, i paesi che attraverseranno saranno 13: Canada, Stati Uniti, Messico, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panama, Ecuador, Perù, Bolivia, Cile, Argentina. Gisella Montabone e il compagno potranno dare una rapida occhiata ai parchi nazionali Yellowstone e Grand Canyon, alle rovine Maya, alla zona dei vulcani in Costa Rica,

a Machu Picchu in Perù, alla zona del Perito Moreno e delle alte montagne andine. Ma senza fermarsi troppo: 60 giorni per percorrere 30.000 km in moto sono davvero pochi.

I PREPARATIVI

«Purtroppo i bagagli saranno ridotti al minimo, come sempre quando si affronta un viaggio in moto - spiega Montabone - A differenza delle altre volte, proprio perchè il viaggio durerà più a lungo, non potremo caricare scorte alimentari o fornello per cucinare. L'abbigliamento che porteremo con noi sarà invernale: in Alaska, dove partiremo, farà freddo. Negli Usa e in centro America sarà caldo e basterà togliere qualche strato di abiti. Quando arriveremo in Sud America, ci troveremo nella stagione invernale, quindi tornerà

nuovamente utile l'abbigliamento pesante. Oltre agli abiti, porteremo un po' di attrezzatura per piccole riparazioni alla moto e poi... la classica torcia e il coltellino multiuso!».

Nessuno dei pernottamenti è stato programmato, ma questo non vuol dire che la coppia parta alla sprovvista. «Non ci piacciono le vacanze organizzate dai tour operator, ma i nostri viaggi, questo più di tutti gli altri, hanno alle spalle un'attenta e dettagliata pianificazione. Ciò non toglie che alle volte possano verificarsi degli imprevisti, ma alla fine se ne viene sempre fuori - assicura Montabone - Nel viaggiare in moto si è più vulnerabili, ma d'altro canto ci si

sente più vicini ai luoghi e alle persone che s'incontrano. Si guardano la vita e il mondo con occhi diversi e l'avventura assume una dimensione nuova. Si assapora una libertà senza compromessi».

VIVERE UNA PASSIONE

Certo, passare 60 giorni su una motocicletta, percorrendo una media di 500 km al giorno, non si può definire un viaggio rilassante.

I motociclisti dovranno affrontare la fatica, il freddo, gli imprevisti. E tutto questo da soli, perché non avranno al loro seguito alcun mezzo di accompagnamento. «Sarà un viaggio molto stancante e mancheranno le comodità, ma quando lo si fa per passione si supera tutto! - assicura Gisella Montabone - il nostro amore per i viaggi in moto è nato 10 anni fa ed è cresciuto ogni anno, con la voglia di conoscere e di superare sempre più confini. Con il giusto spirito tutti i problemi vengono superati. Amiamo i viaggi avventurosi e crediamo che le esperienze nuove siano arricchenti e lascino ricordi indelebili. Particolarmente bello è incontrare persone nuove, dalla cultura diversa. La gente è spesso ospitale, si avvicina con il sorriso e con il piacere di conoscerti. Sono cose che rimangono nel cuore».

